

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Commissione politica economica (I)

Proposta di convenzione di ricerca

CONSENSO SULLE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA E DEL QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Assemblea, 18 luglio 2003

PROPOSTA DI RICERCA

**CONSENSO SULLE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA E DEL
QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA**

a cura di CER – PROMETEIA – ref.

Maggio 2003

Introduzione

I recenti andamenti dell'economia italiana, come nel resto d'Europa, sollevano numerosi interrogativi sulle prospettive del quadro macroeconomico. Sul versante della finanza pubblica numerosi sono gli elementi che meritano di essere approfonditi, anche in relazione al dibattito sul Patto di Stabilità e Crescita.

E' debole la crescita, che non trova stimolo nelle componenti interne della domanda e resta pertanto legata all'evoluzione di altre economie, in particolare extra-europee. Il rallentamento statunitense ha posto fine al ciclo espansivo culminato nel 2000 e ridimensionato fortemente le prospettive di sviluppo di medio termine. In questa situazione, rileva la protratta debolezza delle nostre esportazioni, che continuano a perdere quota sui mercati internazionali e registrano incrementi sistematicamente inferiori a quelli di altri paesi europei. Il rallentamento del ciclo internazionale si coniuga quindi con la perdita di competitività del nostro sistema industriale, che non sembra aver completato l'adattamento alle nuove condizioni di stabilità dei cambi intra-europei. L'attuale rivalutazione dell'euro appesantisce ulteriormente le prospettive di sviluppo, rimandando alla necessità di mettere a punto adeguati strumenti di intervento di politica economica.

Su questo versante, gli spazi di manovra restano però limitati. Gran parte degli sforzi compiuti sono indirizzati al rispetto del Patto di Stabilità, ossia alla conservazione dei disavanzi all'interno del limite del tre per cento del Pil. Le manovre finora adottate si sono caratterizzate per numerose difficoltà di implementazione e certo non sono funzionali a prestare sostegno alla crescita. Gioca in questo la rigidità nella gestione delle politiche economiche che viene richiesta a livello europeo. Le ormai ampie discussioni sulla necessità di rivedere i criteri del Patto di Stabilità testimoniano della crescente insoddisfazione per un istituto che, preposto ad assicurare la credibilità della banca centrale in un contesto inflazionistico, ha cominciato a operare in un ambiente caratterizzato più dalla bassa crescita che da tensioni sui prezzi.

Le difficoltà di gestione della politica economica sono inoltre evidenziate, nel nostro paese, dall'ancora scarsa diffusione del Metodo di coordinamento aperto che invece, secondo la strategia di Lisbona, dovrebbe presiedere alla realizzazione di quelle riforme strutturali ritenute fondamentali per il rilancio delle prospettive di crescita in Europa. Anche in questo caso, tuttavia, va segnalato che i motivi di incertezza non sono limitati al caso italiano, coinvolgendo piuttosto l'intera strategia europea. Le riforme dal lato dell'offerta rischiano infatti di rivelarsi elemento necessario, ma non sufficiente al recupero di più sostenuti tassi di espansione. Ciò è mostrato dai risultati ottenuti sul mercato del lavoro, dove l'introduzione di importanti elementi di flessibilità ha favorito un aumento dell'occupazione, accompagnato però da una caduta delle dinamiche della produttività. Conseguentemente, gli impulsi sulla crescita si sono rivelati neutrali, se non negativi.

Questo insieme di considerazioni evidenzia come sia oggi opportuno un ripensamento analitico degli andamenti economici italiani, che si proponga di coniugare l'osservazione delle dinamiche di breve periodo con considerazioni di più ampio respiro, attinenti sia l'esame della competitività strutturale del paese, sia l'impostazione delle politiche economiche.

A tal fine, i tre Istituti Cer, Prometeia e ref. (d'ora in poi Consenso), propongono al Cnel il presente progetto, che viene di seguito esposto nel suo dettaglio analitico e finanziario.

Contenuti e organizzazione della ricerca

La proposta ha come obiettivo l'elaborazione di documenti capaci di integrare l'analisi previsionale di medio periodo con la trattazione di temi di natura strutturale.

Il gruppo di Consenso ritiene a tal riguardo opportuno predisporre le proprie analisi in concomitanza con i momenti istituzionali nei quali si concentra la discussione sulle tematiche relative alle prospettive economiche e alla condotta della politica economica.

In prossimità della pubblicazione dei due principali documenti di politica economica, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria e la Legge finanziaria, verranno pertanto predisposti degli studi che potranno essere utilizzati come documento di lavoro preliminare alle considerazioni che il Cnel è chiamato a fornire sulle politiche adottate dal Governo.

Gli studi verranno presentati sotto forma di Rapporto di consenso e saranno composti da due parti:

- una prima parte dedicata alla ricognizione dell'evoluzione del quadro macroeconomico nel breve e medio termine, esplicitata attraverso l'elaborazione di una previsione di consenso;
- una seconda parte dedicata a approfondire temi specifici di carattere strutturale.

I temi di approfondimento riguarderanno problematiche di più lungo termine in prossimità del DPEF, mentre risulteranno più centrati sull'analisi della politica di bilancio e sugli obiettivi di finanza pubblica in concomitanza della Legge Finanziaria.

L'analisi monografica del primo rapporto di giugno potrebbe essere indirizzata a valutare l'impatto di medio periodo esercitato dalla politica di bilancio sulla struttura competitiva del Paese. A tal fine, particolarmente utile potrebbe rivelarsi la riclassificazione delle poste del Bilancio dello Stato, così come predisposta dal Cnel.

I rapporti di ricerca verranno presentati in occasione di incontri pubblici organizzati dal Cnel, con relazioni curate dai rappresentanti degli Istituti.

Tempi di consegna

I rapporti di ricerca potranno essere consegnati e discussi sulla base del seguente calendario, modificabile in relazione ad esigenze specifiche del Committente.

La presentazione in seduta pubblica del primo Rapporto potrà essere effettuata la settimana successiva alla consegna.

Il secondo rapporto di ricerca potrà avvenire circa 7 giorni dopo la pubblicazione della Legge Finanziaria.

La relativa presentazione pubblica potrà essere organizzata, anche in questo caso, nella settimana successiva.

Costi

Il costo complessivo della ricerca è calcolato in 105.000 euro all'anno, al netto dell'IVA. Tale cifra sarà ripartita in parti uguali fra i tre Istituti.

Il costo è comprensivo della predisposizione dei Rapporti di ricerca, della partecipazione alle presentazioni e delle spese di viaggio.

Il pagamento verrà effettuato per il 20 per cento alla assegnazione dell'incarico, per il 40 per cento alla consegna del primo Rapporto e per il 40 per cento alla consegna del secondo Rapporto, dietro presentazione di regolare fattura da parte di ogni Istituto.